

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1959-60

In ogni congresso di cellula o di sezione fate sottoscrivere l'abbonamento per l'esposizione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 357

MARTEDI 29 DICEMBRE 1959



ogni abbonamento a l'Unità riceverà un omaggio e parteciperà alla assegnazione di migliaia di premi.

Abbonatevi subito!

La legge nucleare

Un banco di prova per la sinistra D.C.

In definitiva, dato che si è ancora in tempo per farne fallire i propositi, bisogna essere grati all'on. Segni. E' che in questi giorni sta facendo chiarezza e dando concretezza al vago ed elastico programma dell'on. Moro, con l'aiuto di Colombo e Tamburini. In verità, dopo gli impegni per l'accelerata attuazione del MEC, dopo la legge "antitrust" dell'on. le Colombo e la decisione di aumentare le spese militari, l'on. Moro sta considerando più che compiuta. Ma Segni ha voluto dare al tutto un tocco finale, con la legge nucleare fatta su misura per la Montecitorio e la Edison.

Non temiamo, dicendo ciò, di "montare" eccessivamente l'importanza della legge nucleare. Se essa può essere assunta a indice riassuntivo di tutto un orientamento è in primo luogo per l'importanza obiettiva, presente e futura, del settore nucleare, e, in secondo luogo, per almeno altri due motivi di fondo: a) il settore nucleare è un settore ancora vergine dove non si tratta tanto di modificare, di riformare, quanto di costruire ex novo, e ben più grave colpa che conservare il potere dei monopoli in altri settori è far loro gratuitamente dono di un nuovo decisivo settore; b) attorno ad un orientamento democratico sulla gestione dell'energia nucleare esiste già un vasto schieramento unitario di sinistra. Basterebbe che una minoranza di deputati democristiani si unisse, non solo a parole, tale schieramento, perché Edison e Montecitorio fossero senz'altro battute.

La scelta della D.C. non giunge d'altra parte improvvisa, ma dopo anni di ostruzionismo ad ogni tentativo di soluzione o di avvio ad una soluzione democratica del problema. Non è un colpo di testa di questo o di quel ministro, non è un errore giovanile di Colombo, ma il punto di arrivo di tutta una linea di costante involuzione che ha portato la D.C., nel suo complesso, su posizioni molto più arretrate di quelle assunte nel 1956 dal liberale Corleone con il suo progetto di legge.

Il progetto legislativo dell'on. Segni non è infatti il primo progetto di legge nucleare presentato da un governo democristiano, ma è addirittura il terzo. E basta confrontare i tre progetti (Corleone, Gava, Colombo) per trovare le prove provale di una sempre più marcata resa al monopolio.

Se infatti nel progetto Corleone veniva contemplata una sia pur modesta disciplina di controlli e veniva riconosciuta una certa autonomia al Comitato nazionale per le ricerche nucleari, controlli e autonomia venivano già completamente meno nel progetto che l'era presidente del Consiglio Ton. Fanfani, se non sbagliamo) presentato nel febbraio 1958 dall'on. Gava. Il primo progetto di legge nucleare presentato da un governo democristiano, ma è addirittura il terzo. E basta confrontare i tre progetti (Corleone, Gava, Colombo) per trovare le prove provale di una sempre più marcata resa al monopolio.

LUCIANO BARCA

CHIARO DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Milazzo: Battiamo uniti la destra monopolistica

Siamo per l'allargamento della maggioranza, non per la sua divisione - L'Unità con la sinistra - Respinti i voti "non omogenei al programma, - Il valore nazionale dell'esempio siciliano

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 28. — La sessione straordinaria dell'Assemblea regionale convocata per la trattazione urgente del bilancio e per la discussione delle dichiarazioni programmatiche del governo, si è aperta questa sera a Sala d'Ercole con un importante discorso del presidente della Regione. Nel chiedere al Parlamento la rapida approvazione del bilancio (senza che l'economia siciliana subirebbe danni incalcolabili), l'on. Milazzo ha pienamente confermato l'impegno della compagnia da lui presieduta di riprendere il cammino — forzatamente interrotto dalla crisi — lungo le direttrici della politica di unità autonomista e di sviluppo economico.

Dopo aver spiegato perché il bilancio e il governo che lo presenta sono identici a quelli respinti il 7 dicembre (la sostituzione di Spanò con

Paterno — ha detto — sarebbe avvenuta comunque su richiesta del primo), Milazzo ha affermato: « Poiché è uguale il bilancio e identico il governo, sento l'obbligo di sottoporvi le ragioni per le quali ci attendiamo tuttora che la legge venga questa volta approvata. L'ampio e profondo dibattito esauriente forse come non mai, che precedette in questa sede la votazione, oltre a servire al perfezionamento dello schema di bilancio, nel quale furono introdotte istanze di tutti i settori, mise anche in luce elementi non trascurabili di avvicinamento sul piano programmatico, germi, se volete, di possibili collaborazioni. Seché l'immediata decisione del passaggio del governo di trarre dal rigetto della legge, la più drastica conclusione non obbedisce soltanto all'intento di restaurare un buon costume parlamentare, posto nel recente passato in penosa discussione,

ma volle anche dischiudere una via di realizzazione alle possibilità intraviste, da noi seminate sparsi un terreno per l'eventuale futuro. « La via che intendiamo dischiudere non potera però non passare — è evidente — dal programma di sviluppo economico e sociale e quindi di coerente difesa autonomista che è la nostra bandiera del 1958, per la quale siamo pronti ad accogliere tutte le forze ma anche desisti — come abbiamo dimostrato parole a separarsi — che non si senta rievocato a uguale impegno. Non è una bandiera che si regga su compromessi e mediazioni. Spiegarla a un punto che non sia di chiarezza e di coraggio val come ammainarla e non sarà mai ammainata dal nostro assenso.

Certo non ci sentiamo fuori dalla comunità nazionale e percepiamo le prospettive che in essa si delineano. Sospinto dall'ansia degli innumerevoli bisogni e dalla ferida speranza di un avvenire migliore, un movimento è in corso in Italia per guadagnare, nella prospettiva luce della dialettica internazionale, una più larga e diretta partecipazione delle masse popolari al reggimento della cosa pubblica.

Che altro se non la consapevolezza di un irresistibile moto di giustizia, di una inderogabile difesa da interessi sopraffattori, ha spinto noi della destra più tradizionale, nella quale, chi si parla, si è spesso compiaciuti di riconoscersi, alla collaborazione legislativa e di governo con uomini espressi da una sinistra altrettanto caratterizzata e tradizionale? « Appena superato lo stato di emergenza, determinato dalla crisi del 1958, la nostra linea è stata chiaramente consacrata nell'impegno solenne verso gli elettori: chi vuole difendere, con l'autonomia, le possibilità di vita e di progresso del popolo siciliano, sia con noi; chi obbedisce ad altri richiami, o solo esista su questa strada, non può essere compagno del nostro viaggio. « Il discorso non sarebbe dissimile per tutto il Paese.

ancorché non così imperioso e martellante come è in Sicilia per le particolari condizioni dell'isola, per altro riconosciute dallo Statuto. Ma noi ci rendiamo conto che al di là dell'ambito della regione, possono esistere altre esigenze che impediscono di scardarlo subito in modo così netto e impongono una maggiore gradualità. Ci rendiamo ben conto di questo e attendiamo con trepidi speranza che alla volontà dei siciliani corrisponda un impegno di rinascita nello intero Paese, nel quale la prima trovi consenso e appoggio.

« Attendiamo però al punto dove siamo giunti e che ci siamo guadagnati superando difficoltà, ipocrisie, calunnie, irrisioni, ritardi, sospiri e anatemi. E certo non consentiremo a tornare indietro, sotto lo specioso motivo di facilitare la marcia di chi altro se è attardato. Vorrei dire ad alcuni colleghi di questa assemblea e a qualche settore della stampa, che la Sicilia può ben cadenzare il suo passo con quello di Roma, ma andando avanti, non tornando indietro. « Ci sembra ora evidente — ha proseguito l'on. Milazzo — che lo sviluppo della crisi governativa, senza rinvii, è positiva, anche se, essa dice, l'URSS avrebbe preferito una data più vicina. La costituzione di un co-

Nuova sconfitta della DC

Sindaco socialista a Casale Monferrato

Il sindaco precedente era un dc - Due voti si sono aggiunti ai 19 di sinistra determinando la maggioranza

CASALE MONFERRATO, 28. — Casale ha da questa sera un sindaco socialista, eletto da una nuova maggioranza che comprende oltre ai 19 consiglieri dei gruppi del PCI e del PSI anche due rappresentanti dei gruppi di centro. Il consiglio comunale riunitosi questa sera, dopo aver accettato le dimissioni da sindaco dell'avvocato Ernesto Boveri (DC) ha infatti eletto al secondo scrutinio con 21 voti il consigliere socialista Luigi Tartara, capo stazione di Casale Popolo.

Alla conclusione della crisi comunale di Casale si è giunti dopo la rottura della vecchia maggioranza di centro determinata dall'aspra polemica che da tempo divide democristiani, autonomisti e liberali. Un affarista del Pli, apparso sulla scena della città proprio il giorno di Natale, indicava la decisione di una parte almeno dei consiglieri dell'ex maggioranza di schierarsi decisamente contro la DC. Il manifesto liberale, dopo aver accusato la DC di immobilismo amministrativo e di essere la causa preminente della crisi che travaglia la città da oltre settanta giorni, dichiarava esplicitamente che i consiglieri liberali avrebbero negato il loro voto alla rielezione del sindaco Boveri.

L'elezione del compagno socialista Tartara, indica chiaramente quanto sia sentita l'esigenza di liquidare la vecchia maggioranza dominata dai clericali, e di assicurare a Casale una amministrazione forte dell'appoggio popolare. L'assessore liberale Alessandro Accatino, anch'egli dimissionario assieme ad altri cinque membri della ex Giunta, ha ritirato ora le dimissioni dopo la votazione di questa sera. Il consiglio comunale si riunirà nuovamente il 4 gennaio prossimo.

Le persone denunciate finora a questo momento, dai carabinieri del Nucleo operativo, sono quaranta. Di esse 19 in stato d'arresto e 21 a piede libero. Le indagini proseguono per rintracciare altri responsabili ed altri beneficiari del vasto ed illecito traffico che è costato allo Stato, quindi a tutti i cittadini, centinaia e centinaia di milioni di lire.

Sull'ulteriore sviluppo dell'inchiesta gli investigatori rifiutano di fare qualunque anticipazione, poiché il numero di coloro che hanno approfittato di questa en-

nessima speculazione in danno della amministrazione pubblica è ancora incalcolabile. E' possibile, quindi, che da un momento all'altro intervengano clamorose novità anche sulla personalità e sulle protezioni in alto loco delle persone implicate nel scandalo.

Cio che comunque va sottolineato è il fatto che il "bubbone" si è manifestato ancora una volta in quel tessuto dell'apparato statale che già in infinite occasioni appare profondamente corrotto dalle manovre illecite di cui si nutrono spavalidamente di autorevoli protezioni. Una ulteriore rivelazione, quindi, dell'attività frenetica di quel sottogoverno e di quelle clientele politiche che da anni allungano all'ombra dei personaggi clericali preposti a tutti i settori della vita pubblica. Non è un caso, ad esempio, che nell'elenco delle persone smascherate e trattate in arresto dai carabinieri figurino due alti funzionari della Federconsorzi.

Probabili sviluppi clamorosi delle indagini

Diciannove arresti e ventuno denunce finora per il nuovo traffico di pensioni di guerra

Otto impiegati del ministero del Tesoro e due funzionari della Federconsorzi in carcere — Tre colonnelli tra i denunciati — Un danno di oltre tre miliardi — L'ambiente nel quale è maturato lo scandalo

La persona denunciata prima a questo momento, dai carabinieri del Nucleo operativo, è possibile, quindi, che da un momento all'altro intervengano clamorose novità anche sulla personalità e sulle protezioni in alto loco delle persone implicate nel scandalo.

Cio che comunque va sottolineato è il fatto che il "bubbone" si è manifestato ancora una volta in quel tessuto dell'apparato statale che già in infinite occasioni appare profondamente corrotto dalle manovre illecite di cui si nutrono spavalidamente di autorevoli protezioni. Una ulteriore rivelazione, quindi, dell'attività frenetica di quel sottogoverno e di quelle clientele politiche che da anni allungano all'ombra dei personaggi clericali preposti a tutti i settori della vita pubblica. Non è un caso, ad esempio, che nell'elenco delle persone smascherate e trattate in arresto dai carabinieri figurino due alti funzionari della Federconsorzi.

Alla vigilia del viaggio in URSS

L'augurio di Grosseto al Presidente Gronchi

GROSSETO, 28. — Il Consiglio provinciale, rinuito nel pomeriggio di oggi, al termine dei suoi lavori ha approvato all'unanimità il seguente telegramma indirizzato all'on. Gronchi: « Il Consiglio provinciale di Grosseto augura a Lei, signor Presidente, un nuovo anno di feconda attività. Il Suo viaggio nell'Unione Sovietica coronerà i suoi sforzi per la pace e la distensione, come nella aspettativa della popolazione della Maremma ».

Ad un concorso indetto dal ministero della Pubblica Istruzione

Tredicimila concorrenti per 90 posti

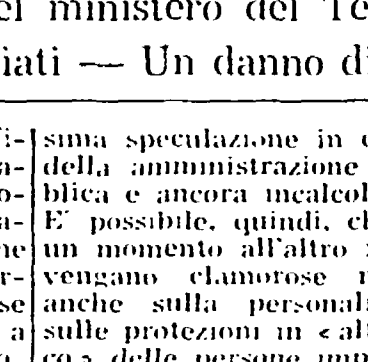
Per 90 posti di questo concorso si sono presentati tredicimila persone. Espresse le candidature le proprie "conoscenze" non hanno parlato con i concorrenti, ma se fossimo stati, tra coloro che, dopo aver affrontato magari un lungo viaggio, si trovarono poi non solo a doversi contendere un pezzo di pane ma pure ad essere, diciamo, « stolti » con la richiesta delle proprie, orecchie, amarissime considerazioni, avremmo pensato che questa volta, quelli che comanda-

no, si erano anche voluti beffare della miseria. Hanno forse bisogno di tanto di questo 13 mila candidati a nostri governanti per convincersi che in oltre un decennio di potere la DC non è riuscita nemmeno a avviare a soluzione quello che è il più grave dei problemi italiani e cioè la disoccupazione? Custemate molti dei candidati hanno sospettato certo ammassati dalla loro dura esperienza di lavoratori alla ricerca di una occupazione — di essere di fronte ad un espediente attraverso il quale si vo-

lece conoscere le loro idee, a proposito del regime dc. Perciò oltre il 20 per cento dei concorrenti, non ostentando le astuzie dei sorveglianti, non hanno sciolto il tema ed hanno restituito il foglio in bianco. Fogli in bianco ci sembrano eloquenti quanto quelli scritti, nei quali non è difficile immaginare le parole di condanna per ciò che i governi dc, hanno fatto e meglio non hanno fatto per dare un lavoro a ciascun cittadino così come è scritto nella Costituzione.

Uccise tre persone era fuggito

Si è costituito a Firenze il «pirata della strada»



FIRENZE. — Il giovane Francesco Fiorentino di 18 anni, che domenica sera investì ed uccise tre persone sulla via Senese, si è costituito ieri mattina ed è stato condannato alla pena di ergastolo. (In seconda pagina il nostro servizio)

Successi a Siracusa

Catanzaro e in Toscana

SIRACUSA. — I seguenti due telegrammi sono stati inviati al compagno Palmiro Togliatti: « Comunisti Francofortesi riuniti congresso raggiunto 12 per cento tesseramento con 80 reclutati proseguono verso lo obiettivo di 500 tesserati raddoppiando l'attuale numero degli iscritti ». « Comunisti Francofortesi riuniti V congresso sezione augurano felice annuncio di raggiungimento 121 per cento tesserati con 80 reclutati del 1959 e 300 reclutati al PCI ».

Il PSDI di Bari

approva il voto alla giunta di sinistra

BARI, 28. — Il comitato direttivo della Federazione provinciale del PSDI ha dato la propria approvazione al voto che l'intero consiglio provinciale ha approvato in seno al consiglio comunale del capoluogo, avvocato Paparella. Ha dato il suo assenso il sindaco del Pli Giuseppe Paparella, sostenuto dal PSDI, sostenuto dalla D.C. e dalla opposizione con 23 voti, centrali del Partito, che subito dopo la costituzione della giunta, confessarono lo svp. Paparella.

Il tesseramento al PCI

Successi a Siracusa

SIRACUSA. — I seguenti due telegrammi sono stati inviati al compagno Palmiro Togliatti: « Comunisti Francofortesi riuniti congresso raggiunto 12 per cento tesseramento con 80 reclutati proseguono verso lo obiettivo di 500 tesserati raddoppiando l'attuale numero degli iscritti ». « Comunisti Francofortesi riuniti V congresso sezione augurano felice annuncio di raggiungimento 121 per cento tesserati con 80 reclutati del 1959 e 300 reclutati al PCI ».

LIVORNO

LIVORNO. — Nelle sezioni della Federazione provinciale del PCI si sono finora iscritti al PCI 238 lavoratori che non avevano mai fatto parte di organizzazioni comuniste. Il tesseramento alla data del 22 dicembre aveva toccato la percentuale del 57 per cento. Quattordici sezioni hanno già completato il tesseramento degli iscritti.

FIRENZE

FIRENZE. — 66 lavoratori sono stati già reclutati nelle sezioni del PCI.

Ad un concorso indetto dal ministero della Pubblica Istruzione

Tredicimila concorrenti per 90 posti

Per 90 posti di questo concorso si sono presentati tredicimila persone. Espresse le candidature le proprie "conoscenze" non hanno parlato con i concorrenti, ma se fossimo stati, tra coloro che, dopo aver affrontato magari un lungo viaggio, si trovarono poi non solo a doversi contendere un pezzo di pane ma pure ad essere, diciamo, « stolti » con la richiesta delle proprie, orecchie, amarissime considerazioni, avremmo pensato che questa volta, quelli che comanda-